



BORSA PROGETTI SOCIALI

Il “custode socio-sanitario”: un caso di partnership mista

in collaborazione con Borsa Progetti Sociali

La presente partnership rappresenta un caso di passaggio da una forma di finanziamento strettamente dipendente dai fondi ministeriali a un coinvolgimento di più soggetti sociali. Si tratta del progetto “custode socio-sanitario” che, grazie al contributo di Borsa Progetti Sociali, sta sperimentando con successo una forma di fundraising che vede coinvolte Pubblica amministrazione, una fondazione bancaria e le aziende.

Il progetto

Il “custode socio-sanitario” è un modello sperimentale di assistenza agli anziani fragili. Si tratta di un modo innovativo di prendersi cura dei bisogni della comunità le cui reti di aiuto sanitarie, socio-sanitarie e sociali, formali e informali, vengono attivate con l'obiettivo di fornire risposte tempestive alle persone che necessitano di protezione. Il progetto ha la finalità di intercettare sul territorio metropolitano di Milano, in aree socio-ambientali disagiate, i bisogni espressi (e soprattutto quelli inespressi) della popolazione anziana in stato di fragilità. Fin dalla prima annualità il progetto ha attivato le centrali operative territoriali (Cot), individuate in altrettanti quartieri a grave rischio socio-ambientale della città, a coordinamento delle quali pone un custode supportato nelle attività dai volontari del servizio civile. Ogni

Cot ha competenze particolari e base attiva nei pressi delle portinerie assegnate.

Nel 2004/2005 sono stati attivati circa 6 mila contatti con la popolazione anziana target del progetto; circa 2.400 anziani sono stati presi in carico dai custodi e circa 1.900 hanno ricevuto interventi significativi di sostegno.

La storia del progetto

Il progetto “Evoluzione del custode socio-sanitario nell'area metropolitana di Milano”, nasce in via sperimentale nel luglio 2004 su proposta del Ministero della Salute, dell'Istituto superiore di sanità, della Regione Lombardia e con la collaborazione dell'Ufficio nazionale per il servizio civile. Le istituzioni coinvolte sul territorio cittadino sono state la Regione, il Comune, l'Asl Città di Milano, l'Aler, la Fondazione Don Gnocchi e altri soggetti del Terzo Settore presenti nelle aree interessate.

Il progetto “Evoluzione del custode socio-sanitario nell'area metropolitana di Milano” si innesta in una precedente esperienza attuata dal Comune già dall'anno 2000, in alcune zone della città (Stadera, San Siro, Niguarda) ampliandone il raggio territoriale d'azione.

Il custode, infatti, se nella sua concezione originale di progetto ha attribuzioni e competenze anche socio-sanitarie, con il nuovo modello organizzativo valorizza la sinergia di competenze dei diversi soggetti coinvolti:

- istituzionali (Assessorato Regionale alla Famiglia e Solidarietà Sociale, Asl, Comune di Milano, Aler);



BORSA PROGETTI SOCIALI

LE CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT)

Il progetto fin dalla prima annualità (2004/2005) ha attivato le centrali operative territoriali, individuate in altrettanti quartieri a grave rischio socio-ambientale della città, a coordinamento delle quali ha posto un custode, supportato nelle attività dai volontari del Servizio civile unitamente, per l'annualità 2004/2005 da Asa o Oss, a seguito della scarsa affluenza di giovani al bando nazionale previsto sul progetto (come da rimodulazione di bilancio approvata da tutte le parti firmatarie della convenzione nella riunione del

11 ottobre 2004 e avallata formalmente dal comitato di controllo del progetto nella riunione datata 8 febbraio 2005, approvata in via definitiva con Dgr. 22 giugno 2005, n. 192).

Ogni centrale operativa territoriale ha competenze particolari e base attiva nei pressi delle portinerie assegnate. La popolazione anziana oggetto dell'intervento progettuale è costituita da anziani over 70, residenti in tali vie: essa è stata stimata, nella prima annualità, in circa 12mila unità, con forte o lieve fragilità.

- territoriali (la Fondazione Don Gnocchi, che nella prima annualità ha coinvolto anche i giovani del servizio civile selezionati con un bando nazionale).

Da circa un anno il progetto sta tentando di diventare sostenibile a livello economico, attraverso il coinvolgimento di imprese bancarie preposte e aziende.

I soggetti coinvolti

Come già detto, il modello organizzativo valorizza le sinergie operative delle diverse istituzioni degli attori coinvolti sul territorio che sono:

- *Asl Città di Milano - Unità operative Assistenza domiciliare integrata (Adi)*

Il personale delle Asl è stato ed è strumento di raccordo e punto di riferimento per il progetto. In particolare, gli operatori del servizio Adi-voucher e l'assistente sociale coordinatore delle centrali operative territoriali (Cot) operano attraverso una collaborazione costante per

il passaggio delle informazioni di natura sanitaria, socio-sanitaria, e sociale, finalizzata al sostegno degli anziani fragili.

- *Comune di Milano - Centri multiservizi per anziani (Cma) e i portieri sociali*

Gli assistenti sociali dei Cma e i portieri degli stabili di proprietà del Comune di Milano, già attivi sul territorio interessato dalla sperimentazione, hanno collaborato con i custodi socio-sanitari e continueranno nella seconda annualità, sia con la partecipazione ai percorsi formativi, per gestire al meglio il lavoro di gruppo, sia nel favorire un'azione di sostegno sinergico a favore degli anziani in condizioni di fragilità.

- *Azienda Lombarda edilizia residenziale (Aler) e il portierato "sociale"*

L'Aler già a partire dalla prima annualità ha attivamente collaborato al buon andamento della sperimentazione individuando le postazioni dei custodi socio-sanitari e rendendole atte alla sperimentazione e garantendo la collaborazione dei portieri. Tale attività continuerà unita alla partecipazione dei portieri al lavoro in *team* e ai momenti di formazione organizzati con custodi e gli operatori coinvolti (nella prima annualità i giovani del servizio civile, nella seconda annualità Asa e Oss che li hanno sostituiti).

- *Fondazione Don Carlo Gnocchi*

È il soggetto attuatore sul territorio delle azioni di progetto governate attraverso la creazione di una centrale operativa (presso l'Istituto Palazzolo), che coordina le attività attraverso l'impiego in sinergia delle seguenti risorse:

- responsabile di progetto;
- assistente sociale coordinatore;
- responsabile amministrativo/gestionale;

tali soggetti coordinano tutte le azioni sul territorio interessato dal progetto, attraverso una variegata tipologia di attività:



BORSA PROGETTI SOCIALI

- gestione delle risorse umane impegnate sul territorio;
- coordinamento delle centrali operative territoriali;
- governo dei flussi informativi per la raccolta dati su scheda informatica, dell'elaborazione e dell'analisi dei dati;
- amministrazione e controllo delle risorse finanziarie assegnate al progetto;
- monitoraggio dell'offerta del servizio e dei risultati conseguiti;
- coordinamento e strategia per la costruzione di relazioni stabili e cooperative con il sistema dei servizi e con le associazioni di volontariato presenti nei territori.

- *Fondazione Cariplo*

Sostiene il progetto in accordo con la propria *mission*.

- *JTI - Japan Tobacco International*

Secondo la politica lanciata a livello interna-

zionale dal Gruppo (per un approfondimento, cfr. rubrica Borsa Progetti Sociali, in «Terzo Settore» n. 4/2006, pag. 45) sostiene il progetto attraverso un accordo di erogazione liberale pluriennale. ■



Borsa Progetti Sociali (BPS)

È un'iniziativa promossa da ALTIS - Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con le Banche di Credito Cooperativo Lombarde e la Regione Lombardia.

Borsa Progetti Sociali
 ALTIS
 Università Cattolica del Sacro Cuore
 Via S. Vittore, 18
 20123 Milano
 Tel. 02.4851.7036
 Email: borsaprogettisociali@unicatt.it